



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Ai Signori Presidenti

Collegi dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati

Al Signor Presidente EPPI

Ai Signori Consiglieri Nazionali

LORO SEDI

Roma, 24 gennaio 2008

Ns. Prot.

667/BC/ag

Oggetto: Progetto di Legge di riforma delle professioni.

Cari Colleghi,

considerato che le Commissioni II e X della Camera, nella seduta congiunta dello scorso 15 gennaio, hanno stabilito di fissare *“il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base (Mantini – Chicchi) alle ore 14.00 di mercoledì 6 febbraio 2008”*, i Presidenti dei Consigli Nazionali dei Geometri, dei Periti Agrari, e dei Periti Industriali hanno ritenuto opportuno inoltrare l'allegata lettera ai due Relatori ed alla Segreteria delle Commissioni interessate.

A riguardo, Vi preciso che, contrariamente a quanto “si dice”, il testo depositato il 15 gennaio scorso del Progetto di Legge dei Relatori On. Mantini e On. Chicchi è immutato e, quindi, identico a quello che Vi è stato trasmesso il 31 ottobre 2007 con nostro prot. n. 7850, ivi compreso l'art. 5 clamorosamente contestato dal Presidente degli Ingegneri.

Tanto per Vostra necessaria conoscenza ed anche per dimostrare che, per ora, l'ingiustificato “polverone” non ha annebbiato la mente dei Relatori e nemmeno il nostro paziente e costante lavoro.

Con i più cordiali saluti.

Berardino Cantalini



CONSIGLI NAZIONALI
DEI GEOMETRI, DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI,
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Egr. On. Prof. Pierluigi Mantini

Relatore II Commissione Camera dei Deputati

Egr. On. Prof. Giuseppe Chicchi

Relatore X Commissione Camera dei Deputati

Roma, 24 gennaio 2008

Oggetto: Progetto di Legge di Riforma delle Professioni.

Cari Onorevoli Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi,

desideriamo esternare il nostro apprezzamento alla Vostra bozza di Progetto di Legge di riforma delle professioni che, a parte qualche riserva su alcuni aspetti particolari di cui faremo cenno, ci soddisfa specialmente con l'articolo 5 perché istituisce l'Ordine dei tecnici Laureati per l'Ingegneria, nel quale saranno iscritti i soggetti in possesso di titoli di studio universitario triennale di matrice tecnica, nonché i professionisti attualmente iscritti agli Albi dei Geometri, dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati e dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

E' la prima volta, finalmente, che esiste un progetto di legge delega scaturito dal lavoro di Commissioni Parlamentari con questa precisa indicazione. Da parte nostra vogliamo subito ribadire che questa, come più volte auspicato e richiesto, è la strada giusta, soprattutto perché l'Albo delle professioni tecniche di primo livello rappresenta lo sbocco naturale dei laureati triennali.

E questo vuol dire conformarci all'Europa e riconoscere che i profili tecnici triennali sono la naturale evoluzione dei tecnici diplomati. Finalmente si potrà realizzare quanto previsto dalla Direttiva Europea 89/48 "relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi d'insegnamento superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni". Una direttiva che riconosceva una realtà già esistente in diversi Paesi europei ma che in Italia è stata parzialmente e malamente affrontata soltanto nel 2001, quando venne varato il discusso Dpr 328.

Ecco perché noi riteniamo che l'istituzione dell'Ordine dei Tecnici Laureati per l'Ingegneria rappresenti l'unica strada percorribile anche per eliminare i problemi che questo Dpr ha causato nel sistema professionale.

Nel nostro Paese, per esempio, l'ordinamento attuale, proprio in virtù del 328, impone il possesso della laurea triennale per l'iscrizione all'Albo dei Periti Industriali, ma poi permette al giovane, laureato in una delle classi di laurea triennale indicate nel regolamento, di accedere indifferentemente, addirittura, a sei diversi Albi professionali acquisendo, così, titoli e competenze diversi.

Del resto, il testo dell'articolo 5 non fa che allineare la legislazione italiana alla Direttiva Europea 2005/36, laddove sono previsti cinque livelli professionali, ponendo al V livello il laureato quinquennale e al IV livello il laureato triennale e stabilendo pertanto una netta distinzione tra i due livelli di professionalità. La stessa Direttiva prevede solo per norma transitoria – così come giustamente ripreso sempre nell'articolo 5 – la collocazione al IV livello professionale dei diplomati tecnici che già oggi, in virtù delle leggi del Paese di appartenenza, svolgono attività di progettazione nel settore ingegneristico. Nel nostro Paese questi professionisti sono i Geometri, i Periti Agrari e i Periti Industriali, che da circa ottant'anni operano nel settore dell'ingegneria, con competenze sancite da norme di legge, per la progettazione, la direzione dei lavori e il collaudo delle opere pubbliche e private sia nel processo edilizio, sia nel settore impiantistico.



CONSIGLI NAZIONALI
DEI GEOMETRI, DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI,
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Desideriamo, inoltre, manifestare il nostro consenso a quanto prevedono gli articoli 16 e 17 relativi rispettivamente al tirocinio ed esame di Stato e Scuole di formazione e corsi di aggiornamento professionale. Perché non solo si ribadiscono le condizioni e i requisiti del tirocinio professionale per l'ammissione all'esame di Stato, ma si fa riferimento alla possibilità per gli ordinamenti di categoria di istituire apposite scuole di formazione anche con la partecipazione di Amministrazioni pubbliche o Istituti di formazione. Ma soprattutto si riafferma la necessità che gli Ordini provvedano all'aggiornamento professionale dei proprio iscritti, ribadendo in questo modo un concetto, quello della formazione continua, che noi abbiamo da tempo disciplinato per le nostre rispettive Categorie.

Facevamo cenno ad alcuni punti della bozza di riforma, sui quali va invece la nostra riserva: in particolare il riconoscimento delle Associazioni e la possibilità per queste ultime di rilasciare attestati di competenza ai proprio iscritti (articoli 27 e 29).

Noi riteniamo assolutamente ingiustificato riconoscere alle Associazioni di soggetti non iscritti ad un Albo professionale la possibilità di rilasciare attestati di competenza, perché questo mortifica tutti quei professionisti che sono regolarmente iscritti agli Ordini e che possono operare sulla base di competenze stabilite con leggi dello Stato, proprio per tutelare l'interesse del cittadino.

Al di là di questi rilievi, cari Onorevoli, il Vostro testo rappresenta certamente un grande passo in avanti che va verso quella riforma più ampia da noi prospettata anche al Presidente del Consiglio Romano Prodi. In una lettera del giugno scorso, infatti, abbiamo sottolineato l'urgenza di riforme organiche affinché il nostro Paese e i nostri giovani tornino ad essere competitivi. Una competitività assicurata da un sistema di formazione adeguato, attraverso una riforma strutturale e omogenea che realizzi un ponte lungo tra formazione e professione.

Questo Vostro Progetto di Legge va in questa direzione, anche perché l'identificazione dei tecnici che operano nel settore dell'ingegneria viene finalmente adeguata al linguaggio comunitario e internazionale. Ed il "polverone" alzato dal Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri non merita alcuna considerazione e tantomeno ripensamenti o addirittura retromarce.

Con sentiti ringraziamenti, unitamente a sinceri sentimenti di stima e di considerazione per quanto state facendo nell'interesse della collettività, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente CNG
(Geom. Pietro Panunzi)

Il Presidente CNPA
(Per. Agr. Andrea Bottaro)

Il Presidente CNPI
(Per. Ind. Bernardino Cantalini)